

*Breve storia dell'educazione in un borgo dell'Alta Irpinia, Calitri*

di Nicola Acocella

Codici JEL: I21; I 25; J11; J61; O14; R28.

Parole chiave: Istruzione; Emigrazione; Sviluppo; Mezzogiorno.

Questo articolo intreccia la storia dell'educazione in un grosso borgo dell'Alta Irpinia, Calitri, con quella, da un lato, della demografia e dell'emigrazione delle zone interne del Mezzogiorno e, dall'altro, con il loro mancato sviluppo, nonostante i tentativi (anche attraverso lotte) per cambiare dall'interno la vita sociale del paese, ad opera di contadini, artigiani e giovani, a fine Ottocento e all'inizio del Novecento e dopo la seconda guerra mondiale. Sulle opportunità offerte dall'educazione e su questi tentativi e lotte hanno prevalso le zavorre o i fattori di declino, compresi i disastri naturali, come da ultimo il terremoto del 1980, che ha definitivamente lacerato tanti paesi, nel loro assetto territoriale e nei rapporti umani e sociali. Gli aiuti ricevuti dal resto dell'Italia e dall'estero per la necessaria ricostruzione hanno offerto soltanto una parziale e temporanea sensazione di sollievo. L'emigrazione e il calo demografico – insieme ad altri fattori, comuni all'intero Mezzogiorno – privando questi paesi di molte energie vitali, hanno anche vanificato i tentativi per rafforzare la società civile.

Per effetto di quei fattori, i risultati positivi ottenuti dall'istruzione, come si è detto, sono stati anch'essi effimeri o, paradossalmente, si sono tradotti in un lento declino del Paese. L'emigrazione di preziose energie, che dalla fine degli anni 1950 ha coinvolto sempre più i giovani istruiti, ha infatti sancito tale declino. Ma l'ipotesi di lavoro di una più approfondita indagine a me pare debba essere che l'emigrazione – se è causa, come si è detto – è anche sicuramente effetto, di quelle zavorre e, quindi, del declino di un borgo dell'osso del Mezzogiorno.

*Brief History of Education in a Village of Alta Irpinia, Calitri*

by Nicola Acocella

JEL Classification: I21; I25; J11; J61; O14; R28.

Keywords: Education; Migration; Development; Southern Italy.

This article intertwines the history of education in a large village of Alta Irpinia, Calitri, with that, on the one hand, of demography and migration of the inland areas of the South and, on the other, with their lack of development, despite attempts (also through struggles) to change the social life of the country from within, by peasants, artisans and young people, in the late Nineteenth and early Twentieth centuries and after the Second World War. The dead weights or the factors of decline, including natural disasters, as lastly 1980 earthquake, which definitively lacerated so many villages, in their territorial structure and in human and social relations, prevailed on the opportunities offered by education and on these attempts and struggles. The aid received from the rest of Italy and from abroad for the necessary reconstruction offered only a partial and temporary feeling of relief. Migration and demographic decline – together with other factors common to the entire South – depriving these villages of many vital energies, have also thwarted attempts to strengthen civil society.

As a result of those factors, the positive results obtained by education, as mentioned above, were also ephemeral or, paradoxically, triggered a slow decline of the land. The migration of worthy people, which since the end of the 1950s has increasingly involved educated young people, has indeed marked the definitive decline. But the working hypothesis of a more in-depth investigation seems to me to be that migration – if it is a cause, as has been already said – is also definitely the effect, of those dead weights and, therefore, of the decline of a village of the so-called “bone” of Southern Italy.